

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre duc. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D 4 40
pari a Lire 17 83
Anno D 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Duc. 2 00
pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. « 63
pari a Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 29 SETTEMBRE

Cantò il gallo e fece *chichirichì*.

Alla fine ci ha fatta la grazia di allargare un poco i denti, di muovere un poco la lingua e di farci sentire l'oracolo.

E le sue parole sono state un *fac simile* di quella bobba che gli Ebrei mangiavano nel Deserto, e che le quaranta carte chiamano: Manna.

E siccome la manna, come sapete, prendeva il sapore di quella cosa che l'Ebreo pensava, così le parole del Magnanimo Alleato hanno preso il sapore della coda più o meno lunga, del berrettino più o meno rosso, dell'*Appuzamballe* più o meno merlato, della malva più o meno decotta e del cappello di brigante più o meno puntuto di chi le leggeva.

Il Marchese dei cavalli storni e del cacciatore, dopo aver fatta cantare una messa di requie all'anonimo e defunto amico D. Achille Serbiati, si è messo in giro per la città ed a qualunque amico incontrava, dopo averlo odorato sotto alla coda (sistema cane), gli dava una stretta di mano, e poi ha detto: Napoleone è con noi... non si è mai parlato di dare Roma per capitale all'Italia... capisci! pochi altri giorni e rifaremo la beatissima

Santafede del 99....oh! a quell'Arlecchino voglio fargli lo stesso da tirapièdè e voglio tirargli le pal...pebre.

Lasciamo il Marchese — mandiamolo al diavolo, al quale somigliasi, per la testa, che per la coda e passiamo innanzi.

Vedete quel giovine con la cravatta rossa e con l'anello al dito sul quale sta scritto: Roma o morte?

Quel giovine è un azionista di prima forza, che non ha mai agito; è un repubblicano puro sangue, un tribuno della plebe, un predestinato a grandi cose.

Costui entra ed esce dai caffè; dal Caffè Garibaldi passa al Caffè della Croce di Savoia; dalla Croce di Savoia al Caffè d'Italia; dal Caffè d'Italia a quello di Salvi, e da quello di Salvi va a pigliar fiato a quello del Mercatello dove cade stanco e trafelato accanto ad una bottiglia di cognac.

Costui in tutti questi Caffè ed a tutti quelli che incontra non dice altro, se non che — Vedete, ci eravamo ingannati; Napoleone è con noi... avete letto il dispaccio?... il Papa, ritornando alle antiche tradizioni, riconoscerà a Municipi ed alle provincie i loro privilegi, in guisa che essi amministrino da se. — Non ci pensate più... è la repubblica che vuole quest'uomo... Viva Napoleone.

Ed il Murattista?... l'adorato di *Appuzamballe*? Sentitelo come parla ai suoi.

Avete letto? il nostro parente imperatore è con noi... egli ha detto nel *Moniteur* che per essere il Papa indi-

pendente il suo potere dev' essere liberamente accettato dai suoi...ora i suoi sono tutti per Murat,dunque... Viva Murat e viva Napoleone.

E le malve?

Le malve poi non fanno che alzare il dispaccio in alto e gridare come sempre: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus boni appetiti* eppoi, viva Napoleone, viva il Magnanimo alleato, viva il nostro benefattore, viva il nostro portinaio di Roma, viva il nostro *naajster*

Dopo tutto questo, voi sarete curiosi certamente di sapere che cosa ne pensa Arlecchino del suo amico della Senna e della sua Nota del Monitore?

Arlecchino è pronto a rispondervi, perchè tra il parigino ed il bergamasco vi è molta affinità; molta parentela, molta omogeneità, molta irrocervosità.

D. Luigino ha scritto un articolo che a simiglianza delle scritture turche deve leggersi dalla sinistra in destra; ha scritto un articolo che a simiglianza delle tragedie del Presidente Fenicia deve leggersi dal 2° atto in poi; ha scritto un articolo che a simiglianza delle case di Monsignor Perrella bisogna salirle dal 3° piano in su; ha fatto insomma una dichiarazione che chi legge, se lascia il primo periodo, trova quello che deve trovare nel secondo e nel terzo.

E che cosa ci trova?

Non ve lo voglio dire, per non far morire di crepacuore il Marchese, di morva i cavalli storni e di tisi il cacciatore.

Siamo onesti, diceva Ricasoli.

Siamo cristiani, dice Arlecchino!

ARLECCHINO A CARLUCCIO

Sano arrivati.

Domani ne arriveranno altri.

Dopo domani ne arriveranno anche di più.

Quando sono partiti da Roma si sono licenziati con Ciccio, e gli hanno detto: a rivederci Sire, a rivederci nella stalla de' vostri gloriosi antenati, a rivederci, ma collo scettro in mano.

Quando si sono divisi da Parigi, essi sono andati a stringere la coda di Leguerronière, e gli hanno detto: Viva l'Italia-tre!

Essi sono ritornati; essi stanno qui; essi te la fanno.

Chi dorme non piglia pesce.

Tutto il sangue *bleu* napoletano, diventato *candido*, è ritornato in questa sebezia *catapecchia*.

La dama A ha riportato la *France* sotto il Malakoff.

La contessa B. se n'è venuta con un pacchebotto di *Amici Fedeli e Libri per la messa*, stampati a totale rischio e pericolo della Compagnia di Gesù.

La baronessa C. ha fondato una fabbrica di gigli e di lenzuoli bianchi con la frittata.

La Duchessa D. ha aperto un conciliabolo, nel quale il Cavaliere della Legion d'Onore ecc. ecc. fa da Presidente.

Caro Carluccio mio, segui tua stella,
Un occhio al gatto, un altro alla padella.

Se tu non ti porterai bene, il Marchese dei Cavalli storni ed il suo Cacciatore rideranno di te, di me, di lui, di lei, e di loro.

LETTERA PERDUTA

Caro ed Onorevole D. Raffaele,

Abbiamo inteso con immenso dolore, che voi per causa nostra avete dato un calcio al portafogli ed avete mandato a far friggere i sigilli da voi guardati.

S' intende già che avete anche detto *bonsoir* alla mesata.

E tutto questo per noi, che non abbiamo mai pensato a voi; voi non avete mai pensato a noi e stiamo *parapatto* e pace.

Noi però non siamo della gente ingrata, e per farvi vedere che sappiamo tributare il giusto a chi se lo merita, faremo un *meeting* quando prima e pregheremo D. Urbano a non accettare la vostra dimissione.

Se voi ve ne andate alla gloria dei cardoncelli, chi sa quanto potremo avere un altro Ministro Guardasigilli, che ci lascia cantare: *Deus nobis haec otia fecit*, e ci lascia pappare quel *coppo*, che ogni fine di mese ci piove dalle nuvole?

Addio, caro D. Raffaele, non fate la sciocchezza di dimettervi e pensate che quando morirete, vi sarà eretto un mausoleo più grande delle piramidi di Egitto dalla sempre vostra

MAGISTRATURA SICILIANA

TESTO E COMMENTO

Boccaccio ha comentato Dante, Averroè ha comentato Aristotile, Gotofredo ha comentato Papiniano, Newton ha comentato l'Apocalisse, l'Omnibus ha comentato Fenicia, il nipote dello Zio ha comentato e comenta i Comentarari di Cesare, ed Arlecchino, tra tanti comentatori, comenta anchesso e comenta la *France*.

La *France* ha scritto così:

» Sappiamo che si è per fondare in Napoli un giornale quotidiano, che sosterrà una politica simile a quella de' la *France*. Il Giornale sarà sotto il patronato di parecchi uomini de' più eminenti dell'Italia, e profonda- mente devoti all'indipendenza del loro paese.

Qual'è la politica della *France*? L'Italia-tre.

Chi sono gli uomini eminenti? Il Gigante Catonio, il Campanile del Carmine, e la Lanterna del Molo; oltre al *Monsieur Lizabe Ruffoni* ed altri appassionati del Castello di Appuzamballe.

Qual'è l'indipendenza del paese? La dipendenza dal nipote di Zi-zio; la dipendenza dal Castellano di Appu-



In questi confetti porto la Soluzione Romana

zampalle, la dipendenza dall' ex Grande Oriente ec. ec.

Ricordo a me stesso certi proverbi — Chi fa il conto senza l'oste lo fa due volte. — L'uomo propone e il diavolo dispone.

Ricordo poi agli uomini eminenti che abbiamo già preparato certi strumenti da fiato e da corda, nonché certi proiettili inoffensivi, per ricevere come meritano gli amici dell'Italia tre.

CORRISPONDENZA

LA SITUAZIONE

Torino 24 Settembre

Per non fare chiacchiere inutili io mi presenterò alla buona a lettori dell' *Arlecchino*, e dopo aver detto loro ch'io sono un capo armonico al quale garbò sempre dire la verità, entrero *ex abrupto* in materia dando principio *alle dolenti note*, come dice quel politicone di Dante.

Signori, lo spettacolo incomincia; preadete i primi posti, a meno che non vi garbi essere come gli ultimi del Vangelo.

Vi prevengo però, che le mie lettere torinesi ed il vangelo nulla hanno di comune fra di loro.

Don Raffaele si dimette o non si dimette?

Conforti lascerà egli la Mecca per Portenope?

Preferirà forse le ostriche del Fusaro alla *Fondue di trifoli* di Torino?

Abbandonerà egli il portafoglio e 25.000 franchi annui, o conserverà i 25.000 franchi ed il portafoglio?

That is the question, mi conviene esclamare con il mio amico Shakspeare.

D. Raffaele è com'Ercole al bivio ed il *to be or not to be* ministro, lo fa maledettamente tentennare, e fa tentennare pure la pubblica opinione, che siete pregati a non confondere con l'*Opinione* giornale.

» D. Raffaele Conforti si dimette, sia lodato Iddio.

Così ha stampato la *Decozione* del professore avvocato — deputato — collegiato e più che trentenne P. C. Boggio.

» S. E. Don Raffaele Conforti non si dimette; egli sta al suo posto.

» Siccome torre ferma che non crolla

» Giammai la cima per soffiare di venti.

Queste invece sono parole della *Costipazione*, organo confortabile, e confortato da dolci conforti.

A chi dei due giornali devesi prestar fede?

In quanto a me credo sia bene il non credere a nessuno dei due, perchè..... I perchè sono centomila ed uno, e perciò appunto li passo.

Frattanto, nel mentre che fa buio più che di notte, due pretendenti si contendono il futuro portafoglio..... vacante.

A Sebastiano Tecchio è saltato in capo il ticchio di essere fatto ministro.

D. Peppino la Farina dal canto suo vorrebbe infarinare per bene la grazia, la giustizia ed i culti.

Mentre i due candidati procurano di tirare l'acqua al

loro molino, D. Raffaele tace e si frega le mani per imitare Cavour in qualche cosa.

D. Urbano sogghigna: Depretis estrae i peli bianchi dalla sua barba; Sella pensa alla moltiplicazione delle tasse; il cugino del nipote dello zio fa la cura idropatica per dimagrire un pochino; Petitti studia il calcolo infinitesimale; Matteucci medita nei fenomeni *fisico-chimico-politici*, e Durando asserisce che durando ad andare così le cose non si può desiderare di meglio.

E il portafoglio di D. Raffaele?

Per ora D. Raffaele lo ha sempre, ma a giorno vedremo la grazia e la giustizia a gingillarsi fra due barbe.

Sarà la barba veneta oppure la siciliana che trionferà?

Domandatelo ad una sonnambula qualunque, e riuscirete a saperne quanto me, vale a dire *nulla*.

Se poi bramate saperne anche meno di nulla, dirigete la vostra domanda al Profeta di Londra; e l'uomo dell'*indomani* vi risponderà..... un mese dopo.

Non posso però nascondervi, che dato e non concesso s'imministri la barba di Tecchio o quella di La Farina, ho varii quesiti da proporre.

1. *Ingraziandosi* D. La Farina, l'organo semi-ufficiale sarà l'*E-spero* giornale del tramontato?

2. *Ingiustiziandosi*, D. Sebastiano, quale sarà il suo organo prediletto? Forse la *Gazzetta dei Giuristi*?

3. Sebastiano Tecchio presidente del Parlamento, potrà imporre silenzio e richiamare all'ordine Tecchio Sebastiano e ministro?

A chiunque sappia darmi una risposta plausibile ai quesiti di qui sopra, io accorderò generosamente..... la mia protezione.

S.....È!?

Dispacci Elettrici

COMITATO REAZIONARIO DI NAPOLI A D. LUIGINO---Ringraziare tanto tanto tua nota *Monitor* essere favorevole nostro partito --- Viva Luigi.

PI-PIÙ A D. LUIGINO---Ringraziare tanto tanto tua nota *Monitor* --- Essa essere favorevole temporale---Viva figlio.

D. URBANO A D. LUIGINO --- Ringraziare tanto tanto nota *Monitor* --- Essa essere e utrovia temporale --- Viva Magnanimo alleato.

MAZZA A D. LUIGINO --- Ringraziare tanto tanto nota *Monitor* --- Essa essere contraria demagoghi---Viva uomo 2 Dicembre.

MAZZINI A D. LUIGINO---Ringraziare tanto tanto nota *Monitor* --- Essa essere contraria Monarchici---Viva primo berrettino Europa.

Direttore Proprietario—A. Miceli

Gerente Responsabile—R. Pollicio